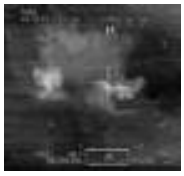
Massimo Barbaro

wAnderful world...



© 2004 Massimo Barbaro

massimo@barbaro.biz

This work is licensed under the Creative Commons License.
It can be copied and distributed under the Attribution-NoDerivs-NonCommercial License conditions.
To view a copy of this license, visit: http://creativecommons.org/licenses/by-nd-nc/1.0/
or send a letter to: Creative Commons, 559 Nathan Abbott Way, Stanford, California 94305, USA.

In copertina: foto da http://www.peacereporter.net/it/canali/voci/dossier/040119apache/

Colazione. *What A Wonderful World* come «musica in testa» («sarà capitato anche a voi»). Contrasti più probabili nel salto tra bianchi e neri. Più frequenti, di numerosità statistica. Discutiamo di attribuzione di senso, di diritti del lettore. Di autoreferenzialità. Di vocaboli.

Fermatevi. Un istante. Fermi. Sedetevi – tremo all'idea che seduti lo siete già. Aprite la finestra, anzi no: anche chiusa, dovreste già sentire qualcosa dietro i vetri. Guardate oltre il calcare dell'ultima pioggia. Vivete un tempo in cui vi dicono che mangiare yogurt protegge i vostri bambini dalle malattie, che bere acqua fa diventare belle le vostre donne, che sparare su donne e bambini su un ponte è un gesto di pace. Sarà capitato anche a voi. Sapete con esattezza il numero dei morti del WTC ma non quello dei morti di Nankino. Per qualche secondo, faticate anche a localizzarla nella mappa del mondo. Vi accorgete di non averla, una mappa; si, atlanti, cartine e CD li avete di là, ma non in testa. Solo una musica. Vivete sapendo che la morte è all'opera da qualche parte. Da qualche altra parte. Vivete pensando che non ci potete fare nulla, vivete grazie a questo pensiero, vero come pochi altri. Questa verità anestetica. Dovete a un «ma» l'equilibrio delle vostre forze, precario ma oscillante intorno a un'idea di stabilità, disperati ma non al punto da accorgervene, non al punto di smettere l'esercizio di una qualche speranza. Una qualunque. Qualunque cosa essa sia, risultante di spinte in più direzioni, che alla fine da qualche parte vi ci porta. Ma vi accorgete – vero? – che questa sincronia è una medaglia con una faccia sempre più grande dell'altra. E che gli opposti coincidono sempre, ma mai nel momento in cui vi servirebbe davvero che coincidessero. Si oppongono. E basta. *Watch out, man. Have a nice day.*

Mi allaccio le scarpe e infilo il giubbotto. Tiro fuori la macchina dal garage e accendo il lettore. Ultimamente sento quasi solo Chill Out, registrata in streaming dalla rete, loops sovrapposti che non trovo il tempo di ricampionare e ricomporre. B. dice che questa musica non gli piace. Sarà capitato anche a voi.